

La testimonianza

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Quando sei vittima di stalking la cosa più penosa è far capire agli altri il rischio che stai correndo, non è che vai dalla polizia, dici che lui ti ha minacciato con un'arma ed è finita, quello che dici va provato, devi combattere con la paura di non essere creduta, con l'isolamento in cui lo stalking ti precipita e poi per difendersi ci vogliono i soldi, io finora ho speso quindicimila euro», racconta ancora con rabbia Anna, nome di fantasia, che scegliamo con lei perché l'uomo che sette anni fa ha iniziato a perseguitarla, il suo ex, non la riconosca. «Era diventato la mia ombra, me lo ritrovavo sotto casa, al lavoro, mi seguiva ovunque, lo faceva per controllarmi e per farmi sentire costantemente la sua presenza».

Appostamenti, scenate di gelosia, minacce. «Non solo a me ma anche alla mia famiglia». E poi l'escalation. Le botte. Un tentativo di rapirla, per fortuna, fallito. Le minacce di morte. «Sa cosa vuol dire sentirsi puntare contro un'arma? Per fortuna seguendo le mie indicazioni la polizia è riuscita a ritrovarla e mi hanno creduto».

Quella pistola puntata Anna se l'è sentita ancora addosso leggendo dello stalker seriale che ha ucciso una dopo l'altra le sue fidanzate. «Sembrava la mia storia», dice Anna, con un brivido di terrore: «Mi sono rivista in Sonia, soprattutto, la seconda vittima, l'aveva lasciato sette anni prima e lui continuava a perseguitarla. Quando ho sentito suo marito che raccontava delle minacce che aveva subito dall'ex e delle denunce, ecco, ho rivisto quello che era accaduto a me».

La paura, il senso di impotenza, l'angoscia di non essere creduta quando provi a spiegare il rischio che corri: è aver rivissuto tutto questo che, per la prima volta, spinge Anna a parlare. «Anche la mia storia poteva finire in tragedia», spiega con un filo di voce. Poi quasi si corregge: «Perché la paura di quello che poteva e può accadere non è ancora finita, ci sarà sempre».

Adesso, però, Anna si sente più forte. Tanto da poter dire, a denti stretti, di «esserne uscita». Ha ripreso a lavorare. «Nei primi anni era impossibile». Ha ripreso la fiducia in se stessa. Frequenta lo sportello anti-stalking Astra della Provincia

«Io, vittima di stalking vi racconto la paura di essere ammazzata»

Parla Anna, da sette anni perseguitata dal suo ex: «Non basta nemmeno denunciare di essere stata minacciata con un'arma per avere protezione»

Foto Epa



Donne vittime di uomini, in Italia la legge sullo stalking non funziona per mancanza di mezzi